

PAOLO DE MATTEIS, *Musica e gesto nel teatro mozartiano. Le didascalie musicali nelle "Nozze di Figaro"*, Lucca, LIM, 2020 («Musicografie», n. 6), XV+194 pp.

Una lunga e consolidata tradizione di ricerca sulla drammaturgia musicale ha riflettuto sull'importanza di esaminare la musica operistica non solo in relazione al testo verbale ma anche in rapporto all'azione teatrale, intesa come movimento scenico, gestualità corporea, spazialità. Se infatti il testo verbale e il testo musicale di un melodramma restano fissati una volta per tutte nel libretto e nella partitura, ogni realizzazione dell'opera porta con sé elementi sempre nuovi sul piano visivo e della messinscena. Il libretto e la partitura offrono dunque moltissimi suggerimenti per tradurre in musica gesti scenici e stati emotivi, attraverso le numerose didascalie verbali e musicali, esplicite ed implicite, in essi disseminate.

Il volume di Paolo De Matteis si colloca nel solco dei numerosi studi sulla gestualità della musica nel teatro d'opera (soprattutto ottocentesco, e segnatamente in Verdi e Wagner) per indagare il caso delle *Nozze di Figaro* mozartiane. L'autore si propone di esaminare in profondità tutti quei passaggi in cui la musica di Mozart ricalca il testo di Da Ponte nelle didascalie sceniche, prossemiche e gestuali, producendo con ciò una serie di indicazioni per così dire "registiche" nei tempi, ritmi e nelle sonorità impiegate.

Nel primo capitolo (*Premesse teoriche*, pp. 3-15) l'autore enuncia i concetti-chiave su cui fonda la propria trattazione: 1) cosa significhi intendere una partitura operistica come un vero e proprio "copione di regia", ossia una guida da cui estrapolare tutte le indicazioni utili alla messinscena; 2) quali siano i nessi tra le didascalie e indicazioni sceniche fornite dal librettista (in accordo o meno col compositore) e la musica. Attraverso un'ampia e aggiornata ricognizione delle ricerche sul rapporto tra musica, realizzazione scenica e gestualità (a partire da Bekker e Dahlhaus, fino a Beghelli, Bianconi, Gallarati, Osthoff e Surian), l'autore si sofferma in particolare sugli elementi relativi alla funzione registica della musica mozartiana.

Nel secondo capitolo (*Didascalie verbali nelle "Nozze di Figaro"*, pp. 17-34) vengono illustrati vari livelli di classificazione delle didascalie presenti nei testi operistici, e su questa base sono analizzate nel dettaglio le didascalie esplicite e implicite contenute nel libretto di Lorenzo Da Ponte; l'autore distingue, tra queste, quelle che vengono poi accolte da Mozart in partitura da quante invece vi risultano espunte, variate o aggiunte.

Il terzo capitolo (*Didascalie musicali nelle "Nozze di Figaro"*, pp. 35-114) è il più corposo del volume. De Matteis vi enuncia una serie di criteri analitici utili all'illustrazione scenico-musicale di ciascuno dei 29 numeri dell'opera. La disamina tiene conto tanto della funzione determinante della musica, quanto del rapporto fra musica e didascalie; e non da ultimo considera con attenzione anche l'assunzione al ruolo di *pattern* gestuali di alcuni parametri armonici, agogici, dinamici e timbrici. Per come è impostato, questo terzo capitolo si configura per il lettore anche come una vera e propria guida all'ascolto delle *Nozze di Figaro*: pur

addentrando in profondità negli aspetti tecnico-compositivi della partitura, l'analisi risulta comunque ben leggibile anche per il fruitore meno attrezzato nella grammatica musicale, grazie all'impiego d'un linguaggio ben calibrato e ponderato.

Il quarto e ultimo capitolo (*Realizzazioni sceniche di alcune didascalie musicali*, pp. 115-133) si addentra nello specifico su otto esempi trascelti nelle didascalie musicali di sette diversi numeri dell'opera, con l'intento di verificarne le concrete possibilità d'attuazione scenica. L'autore distingue, a tal proposito, tra: 1) mes-sinscene "autentiche", o "filologiche", che tengono conto del testo verbale e musicale ma anche della documentazione riguardante il testo visivo; 2) "regie convenzionali/critiche/trasposte", che evocano il carattere originario dell'opera oppure che la traspongono in epoche differenti da quella originale; e 3) "regie radicali", che considerano il testo come uno stimolo non vincolante per il regista che si pone come "nuovo autore" di eventi scenici atti a sfidare i significati del testo originario.

Il volume è arricchito da tre *Appendici*, assai utili: la prima è un'ampia *Tavola sinottica delle didascalie* (pp. 139-178) che consente di leggere in parallelo somiglianze e differenze nelle indicazioni gestuali, di movimento, attanziali, espressive, deittiche, intonative, sonore e strutturali del libretto d'apontiano, della partitura autografa mozartiana e dell'edizione critica di quest'ultima; la seconda appendice consiste in un *Elenco delle didascalie musicali* (pp. 179-188) esplicite e implicite, con alcuni esempi tratti dalla partitura; la terza è una lista di *Produzioni teatrali* (pp. 189-192) comprese nell'arco cronologico 1956-2016, ritenute particolarmente significative e disponibili in DVD o su piattaforme web.

Lo studio di Paolo De Matteis è senz'altro assai utile non solo a chi desideri ampliare le proprie conoscenze sul teatro d'opera di fine Settecento, e segnatamente mozartiano, ma anche per chi voglia riflettere criticamente sulle numerose realizzazioni del teatro d'opera odierno a partire dall'analisi del libretto e della partitura. Il volume può dunque interessare in egual misura tanto il musicologo quanto il teatrologo, e non ultimo il regista e il responsabile della messinscena operistica. Non sarà inoltre privo di interesse anche per il docente di scuola che voglia introdurre in classe percorsi didattici sul melodramma: le analisi dei singoli numeri e le considerazioni approfondite sulle concrete realizzazioni sceniche possono senz'altro offrire spunti di riflessione e ricadute interessanti per chi intende guidare gli studenti nella comprensione dell'opera attraverso l'ascolto e la visione, fornendo spunti d'osservazione critica sul funzionamento della musica e della scena.

NICOLA BADOLATO  
Bologna  
[nicola.badolato@unibo.it](mailto:nicola.badolato@unibo.it)